UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Laboratorio 2 - Partenariati tematici e piani d'azione locali

2223-2-F8701N062

Obiettivi formativi

Sviluppo e Cooperazione Internazionale

Luciano Carrino, psichiatra, ha lavorato con Franco Basaglia al superamento dei manicomi. Poi ha guidato l'esperienza del Centro di Medicina Sociale di Giugliano. Attualmente è Presidente della KIP International School. E' stato Vice presidente della Rete per la lotta contro la povertà dell'OCSE DAC nel 2010-11 ed esperto dell'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri italiano (1985-2011), dove si è occupato dei programmi Italia/Nazioni Unite di sviluppo umano in Africa, Mediterraneo, America Latina ed Europa dell'Est. E' stato consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, della Commissione Europea, del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e del Parlamento Europeo. Insegna in diverse università. E' autore, tra l'altro, dei libri "Perlas y Piratas" in spagnolo (Edizioni Icaria, Barcelona, 2009), "Perle, pirati e sognatori" (Franco Angeli, Milano, 2016), "Lo sviluppo delle società umane, tra natura, passioni e politica" (Franco Angeli, Milano, 2014) e del Manuale dell'OMS "Le Personnel Local de Santé et la Communauté face aux Catastrophes Naturelles" (1989) originale in francese tradotto in diverse lingue.

Luciano Carrino, psychiatrist, worked with Franco Basaglia to overcome the asylums. Then he led the experience of the Center for Social Medicine of Giugliano. He is currently President of KIP International School. He was Vice President of the OECD DAC Anti Poverty Network in 2010-11 and expert of the Central Technical Unit of the Directorate-General for Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs (1985-2011), where he dealt with the Italy/United Nations human development programs in Africa, the Mediterranean, Latin America and Eastern Europe. He has been a consultant to the World Health Organization, the European Commission, the United Nations Development Programme and the European Parliament. He teaches at several universities. He is the author, among other things, of the books "Perlas y piratas (Pearls and pirates)" (Published by Icaria, Barcelona, 2009) "Perle, Pirati e Sognatori (Pearls, pirates and dreamers)" (Franco Angeli, Milan, 2016), "The development of human societies, between nature, passions and politics" (Franco Angeli, Milan, 2014) and of the WHO Manual "Le Personnel Local de Santé et la Communauté face aux Catastrophes Naturelles" (1989), original in French translated into several languages.

Aiutare studenti e studentesse a:

• Conoscere e criticare lo sviluppo
• Conoscere i metodi correnti di programmazione dello sviluppo
• Contribuire a realizzare i processi dello sviluppo
• Conoscere e utilizzare il campo della cooperazione internazionale allo sviluppo.
Contribuire a formare dei professionisti capaci di:
• avere una visione integrata dello sviluppo e della cooperazione, coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030, e criticare gli approcci frammentari correnti;
• contribuire a guidare processi complessi di programmazione territoriale, integrata e partecipata dello sviluppo facendo convergere le diverse professioni e i diversi settori verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.
• gestire i processi contraddittori dello sviluppo attuale cercando di orientarlo progressivamente e realisticamente verso obiettivi e metodi di sviluppo equo e sostenibile; collegare lo sviluppo territoriale di livello locale con quello nazionale e con le opportunità internazionali.

Contenuti sintetici

• Che cos'è lo sviluppo delle società umane, come si può definire, a cosa dovrebbe servire.
• Come si programma lo sviluppo: dalla programmazione frammentaria attuale (centralista, settorialistica, verticale, paternalista e burocratica) a una programmazione decentrata, partecipata, integrata, che riconosce il ruolo attivo di tutti gli attori sociali e che usa procedure trasparenti ed efficaci.
• Come comprendere e affrontare gli ostacoli che incontrano i processi di sviluppo nella realtà stratificata e frammentaria attuale, caratterizzata dalla prevalenza delle dinamiche di esclusione e di violenza, per andare verso azioni che fanno crescere l'alleanza degli attori sociali nella realizzazione di pratiche sempre più coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
• Adottare un approccio critico degli approcci tradizionali frammentari e di scarso impatto della cooperazione internazionale; promuoverne l'utilizzazione per favorire il co-sviluppo e per farne un laboratorio dell'innovazione e della formazione degli attori sociali.

Programma esteso

Il Programma del Laboratorio si svolge in sei seminari. I temi dei seminari sono i seguenti:

1. Crisi e prospettive dello sviluppo e della cooperazione internazionale

Temi: a) L'origine del moderno uso dell'idea di sviluppo delle società umane e della contemporanea nascita dell'idea di aiuto allo sviluppo dei paesi più poveri, dopo la seconda guerra mondiale. b) Le diverse visioni dello sviluppo correnti (crescita, sviluppo sociale, umano, sostenibile). c) Lo sviluppo sostenibile, definito dal Rapporto Bruntland delle Nazioni unite come quello capace di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future, concetto ripreso e integrato nel 1992 in occasione della Conferenza Onu su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro. d) Le ragioni della crisi dello sviluppo e della cooperazione, la Dichiarazione di Parigi del 2005 condivisa da tutti i paesi donatori (critica alla mancanza di appropriazione, di allineamento, di armonizzazione e di attenzione ai risultati). e) Le prospettive dello sviluppo alla luce della rivoluzione politica, culturale e tecnica contenuta nell'Agenda ONU verso il 2030.
2. Lo sviluppo e la mente

Temi: a) Lo sviluppo delle società umane è un prodotto della creatività della mente: si studia la relazione del funzionamento della mente con quello dello sviluppo. b) Cosa sono i bisogni e come la loro analisi sia possibile e possa fondare i processi partecipati di programmazione dello sviluppo? c) i metodi correnti di manipolazione dei bisogni nelle società diseguali. d) La relazione tra gli squilibri dello sviluppo (diseguaglianze, povertà, violenza, degrado ambientale ecc.) e le mentalità che li provocano, caratterizzate dalla prevalenza di autoritarismo,

verticismo, visione frammentaria dei ruoli e delle responsabilità, paternalismo, approccio formale e burocratizzante alla soluzione dei problemi. e) L'educazione allo sviluppo come cambio di mentalità.

3. Le emergenze come specchio della realtà quotidiana dello sviluppo

Temi: a) Gli aiuti umanitari per le situazioni di emergenza derivanti da catastrofi o guerre rivelano spesso molti limiti nel funzionamento dei processi dello sviluppo e della cooperazione. b) Esame delle metodologie correnti sulla base delle esperienze più note e messa in evidenza delle concezioni che le guidano. c) Le alternative agli interventi umanitari autoritari, paternalisti e basati sui bisogni dei donatori piuttosto che su quelli delle popolazioni colpite.

4. I fattori del cattivo sviluppo e la cooperazione come laboratorio del cambiamento

Temi: a) Critica dei principali metodi con cui le società producono lo sviluppo squilibrato e pericoloso attuale: centralismo, verticismo, settorialismo, paternalismo e burocratismo. b) Indicazione delle vie per il cambiamento sulla base delle esperienze degli ultimi venti anni. c) Le metodologie di analisi dei bisogni e di programmazione partecipata dello sviluppo e della cooperazione.

5. Buoni e cattivi progetti

Temi: a) Come nascono i progetti della cooperazione? b) Esame critico del ciclo del progetto e del quadro logico per un uso più adeguato di questi strumenti alla realtà che cambia. c) Dalla frammentazione del progettismo attuale ai progetti inquadrati in processi permanenti di sviluppo. d) Dall'approccio settoriale all'approccio territoriale. e) Esame di buoni e cattivi progetti sulla base di criteri coerenti con gli obiettivi e valori dell'Agenda 2030.

6. Migrazioni, sviluppo e cooperazione.

Temi: a) Le migrazioni forzate come indicatori del fallimento dello sviluppo e anche della cooperazione. b) E' possibile utilizzare la cooperazione per razionalizzare e umanizzare i flussi migratori? Le buone esperienze e le ipotesi di lavoro. c) Il ruolo strategico delle collettività locali e della cooperazione decentrata. I partenariati tematici.

Conclusione: per un nuovo tipo di professionista dello sviluppo

Temi: a) Le qualità professionali necessarie per gli operatori dello sviluppo. b) La trans-disciplina dello sviluppo e della cooperazione: come sapere organizzare, orientare e gestire progetti che siano parte di processi (in atto o da stimolare) per rispondere a bisogni complessi come quelli che si manifestano nelle situazioni di povertà, violenza e degrado ambientale? c) Gli strumenti concettuali e operativi necessari. Le reti e i percorsi pratici in atto. d) La dimensione internazionale come strumento del cambiamento locale.

Prerequisiti

Metodi didattici

La didattica si svolge in modo interattivo. Ogni seminario inizia con una introduzione al tema da parte del docente seguita da lavoro di gruppo e simulazioni.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La partecipazione al corso è di fatto obbligatoria in quanto la verifica dell'apprendimento è sul campo e si risolve

con APPROVATO/NON APROVATO

Testi di riferimento

Letture e siti web consigliati

• Agenda ONU 2030: si trova su molti siti, per esempio : https://unric.org/it/agenda-2030/
• Lavori di Luciano Carrino
? “Lo sviluppo delle società umane, tra natura, passioni e politica” Edizioni Franco Angeli, Milano 2014.
? “Perle, pirati e sognatori. Dall’aiuto allo sviluppo alla nuova cooperazione internazionale”. Edizioni Franco Angeli, Milano 2016.
? Sviluppo e soggettività, tra autoritarismo e democrazia di Luciano Carrino reperibile gratuitamente sulla Rivista elettronica http://www.universitasforum.org
? Développement humain et santé mentale: le grand défi pédagogique” di Luciano Carrino, pubblicato nella Rivista francese Rhizome n. 45, Octobre 2012.
? La formazione dei professionisti dello sviluppo in Universitas Forum Vol. 7 n.1 2019 (http://www.universitasforum.org/index.php/ojs/article/view/704)

• Sull’approccio territoriale allo sviluppo vedere il Manifesto per un Sistema Mondiale di Cooperazione per lo Sviluppo dei Territori, reperibile digitando questo titolo su un motore di ricerca.
• Sulla cooperazione, oltre a visitare i siti web delle Agenzie delle Nazioni Unite, dell’OCSE-DAC e delle numerose organizzazioni non governative, da non mancare è "Il sogno dell'abbondanza" di Bruno Catenacci, reperibile gratuitamente sul sito https://www.fraternity.it/sites/default/files/2020-04/ilsognodellabbondanza.pdf
• Sulla cooperazione nelle emergenze da catastrofi naturali si può leggere anche “L’industria della solidarietà” di Linda Polman (Mondadori, Milano, 2009).
• Sulla preparazione alle emergenze vedere “Nosotros la Gente del Volcan”, di Attilio Aleotti, E’ edito dalla Presidenza del Consiglio della Colombia e si può scaricare gratuitamente dal sito http://www.disaster-info.net/infovolcanes/pdf/spa/doc142/doc142.htm.
• Sul Ciclo del progetto e sul quadro logico consultare il Manuale di progettazione europeo reperibile sul sito: http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/for/formez_pcm_completo.pdf.
• Sulla cooperazione decentrata si può leggere “La Cooperazione Decentrata” di Nicolò Leotta (Edizioni Franco Angeli, Milano 2008).
• Sui temi dello sviluppo locale è da consultare il sito www.ilsleda.org.
• Sulle innovazioni per lo sviluppo umanizzato si può consultare il sito www.ideassonline.org, molto conosciuto e sempre ricco di novità.
• Sul tema della ricerca e la formazione per lo sviluppo umanizzato lavorano il sito www.kipuniversitas.org e la rivista elettronica Universitas Forum (www.universitasforum.org).
• Sito della KIP International School: www.kipschool.org
• Sulla critica allo sviluppo inteso come crescita economica suggerisco di consultare il Rapporto sullo sviluppo umano 1990 del PNUD, reperibile come tutti gli altri sul suo sito (http://www.UNDP.org)
• Sulla decrescita si può leggere, tra l’altro, di Serge Latouche “Per un’abbondanza frugale. Malintesi e controversie sulla decrescita” (Bollati Boringhieri, Torino,2012)
• Sul Programma Prodere si può digitare su un motore di ricerca “Programma PRODERE”. Recentemente l’UNOPS ha pubblicato: “Prodere : reflexions on a revolutionary approach to development” reperibile sul sito: https://www.unops.org/english/News/UNOPS-in-action/Pages/PRODERE-Reflections-on-a-revolutionary-approach-to-development-.aspx
• Sul PDHL a Cuba, buon esempio di programma-quadro, si può digitare su un motore di ricerca: Programa de Desarrollo Humano Cuba

Sustainable Development Goals

SCONFIGGERE LA POVERTÀ | SCONFIGGERE LA FAME | PARITÁ DI GENERE | LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE | PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI